
Papa Francesco: alla Rota Romana, la dichiarazione di nullità "non è l'unico obiettivo da raggiungere di fronte a una crisi matrimoniale"

“Favorire un più generale ripensamento dell’importanza che l’esperienza del processo canonico ha per la vita dei fedeli che hanno vissuto un fallimento matrimoniale e, contemporaneamente, per l’armonia delle relazioni all’interno della comunità ecclesiale”. Così il Papa, ricevendo in udienza i membri del Tribunale della Rota Romana, in occasione dell’inaugurazione dell’anno giudiziario, ha spiegato il legame della sinodalità con i processi di nullità matrimoniale. “Superando una visione distorta delle cause matrimoniali, come se in esse si affermassero dei meri interessi soggettivi, va riscoperto che tutti i partecipanti al processo sono chiamati a concorrere al medesimo obiettivo, quello di far risplendere la verità su un’unione concreta tra un uomo e una donna, arrivando alla conclusione sull’esistenza o meno di un vero matrimonio tra di loro”, l’indicazione di rotta di Papa Francesco, secondo il quale “già nella fase pregiudiziale, quando i fedeli si trovano in difficoltà e cercano un aiuto pastorale, non può mancare lo sforzo per scoprire la verità sulla propria unione, presupposto indispensabile per poter arrivare alla guarigione delle ferite”. Di qui l’importanza dell’impegno per “favorire il perdono e la riconciliazione tra i coniugi, e anche per convalidare eventualmente il matrimonio nullo quando ciò è possibile e prudente”. La dichiarazione di nullità, in quest’ottica, “non va presentata come se fosse l’unico obiettivo da raggiungere di fronte a una crisi matrimoniale, o come se ciò costituisse un diritto a prescindere dai fatti”, il monito del Papa: “Nel prospettare la possibile nullità è necessario far riflettere i fedeli sui motivi che li muovono a chiedere la dichiarazione di nullità del consenso matrimoniale, favorendo così un atteggiamento di accoglienza della sentenza definitiva, anche qualora essa non corrisponda alla propria convinzione. Solo in questo modo i processi di nullità sono espressione di un effettivo accompagnamento pastorale dei fedeli nelle loro crisi matrimoniali, il che significa mettersi in ascolto dello Spirito Santo che parla nella storia concreta delle persone”.

M.Michela Nicolais